LIBERAMENTE ISPIRATO A LA MASCHERA DELLA MORTE ROSSA DI E.A. POE

TESTO E MESSA IN SCENA
SIMONE CORSO

DRAMATURG
JOVANA MALINARIĆ

CON
CARMELO CRISAFULLI
GIUDITTA PASCUCCI
CLAUDIO PELLEGRINI

FOTO DI SCENA
PAOLO FOTI

PRODUZIONE
NUTRIMENTI TERRESTRI

NUTRIMENTI TERRESTRI

NEI SOGNI COMINCIANO LE RESPONSABILITÀ

William Butler Yeats

INTRODUZIONE

The Mask of the Red Death comparve per la prima volta nel 1842 sul Graham's Magazine, periodico di Philadelphia di cui Poe era anche editore.

Il racconto prende luogo dentro gli oscuri giorni della pandemia da Morte Rossa e narra di come il principe protagonista della vicenda, Prospero, passi i suoi cinque mesi di quarantena dentro la sua dimora, attorniato da amici e cortigiani, organizzando feste in maschera e banchetti, incurante della popolazione che giorno dopo giorno perisce fuori dalle mura dietro cui lui e la sua corte sono rinchiusi.

Durante una di queste buffonate, la Morte Rossa, "fatta carne", si presenta con indosso un sudario macchiato di sangue e una maschera raffigurante il volto di un cadavere, con la volontà di uccidere tutti gli astanti (compreso il principe) che credevano di poter sfuggire al contagio.

Da questa storia prende le mosse *Liberamente ispirato a La maschera della Morte Rossa di E.A. Poe*. Traendo la figura di Prospero fuori dalle fattezze simbolico-allegoriche cui lo destina il racconto originale, il personaggio e la sua vicenda vengono prese in esame quale *exemplum* da indagare attraverso l'obiettivo dell'oggi, nell'ancora perpetrarsi della crisi pandemica.

Prospero, investito della responsabilità di essere re di un popolo che muore fuori dalle mura della sua roccaforte a causa della pestilenza che imperversa per il Paese, è schiacciato tra il ricordo del passato e il sogno del futuro da costruire dopo la quarantena. La sua tragedia si consuma proprio tra questi due poli, rappresentati dialetticamente dai personaggi di Laumone (l'Uomo, lo speziale, la ragion di Stato, la conservazione del prima) e Diana (la Donna, l'amore, le ragioni del popolo, la creazione).

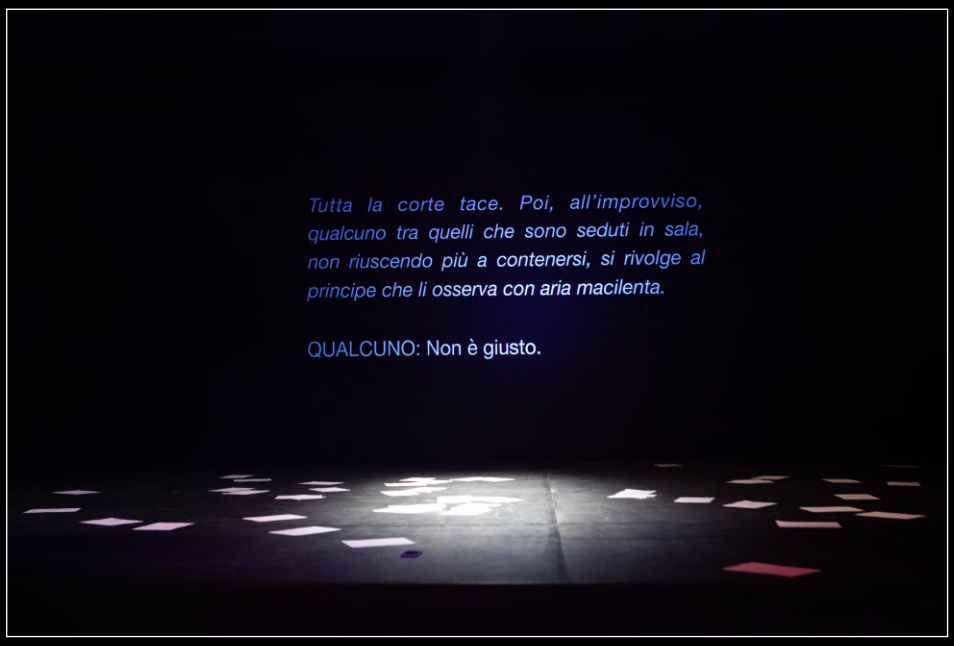
Liberamente ispirato tenta quindi di tradurre il dramma del principe nel dramma di questo tempo: sognare un domani diverso dopo i giorni tetri della pandemia è necessità e compito di tutti, ma ciò richiede

responsabilità nell'*azione* e la prima di queste, forse, sta proprio nel riuscire a "vedere il mondo per com'è e amarlo"[1].

UN SOGNO DENTRO UN SOGNO[2]

Lo spettacolo non traduce in esito scenico la drammaturgia originale, ma ne ricava le occasioni di racconto più prossime al nostro recente vissuto inserendole dentro una dialettica performativa che nel dialogo tra spettatori e scena, tra chi guarda e la cosa guardata, tra reale e allegoria, tenta un'indagine della pandemia e delle ricadute simboliche che ha avuto, ha e avrà sulla cultura e sulla società.

La mascherata, climax del racconto di Poe, qui diviene matrice drammaturgica. Lo spettacolo si sviluppa nel corso di un party dove la musica la fa da padrone orientando le atmosfere e incidendo sul progredire degli eventi. Il pubblico è accolto in sala quale corte del principe Prospero, chiamato a partecipare a una festa che celebra la vita e il ritrovarsi di nuovo insieme, comunitariamente, a dispetto delle avversità.



Il coinvolgimento degli spettatori dischiude a dei momenti di imprevedibile densità che non hanno altro fine se non quello di porci di fronte ai nodi essenziali che affluendo dal racconto di Poe

[1] Romain Rolland

[2] "A Dream Within a Dream" è una poesia di Edgar Allan Poe, pubblicata per la prima volta nel 1849 su *The flag of our union*.

confluiscono fin dentro il nostro presente.

Dall'altro lato, brani della storia originale appaiono all'inizio di ogni nuova scena sul fondo, come dei paesaggi che aprono il nostro sguardo espandendo il senso di quanto accade in primo piano. Sulle assi del palcoscenico, invece, le pagine di un copione sono prima guida e poi catene: tutto è già stato scritto? Tutto si può ancora cambiare?

Questo corollario di possibilità è tenuto insieme dalla sovrapposizione continua tra il raccontare e lo *stare* degli attori, i quali svestono e rivestono la maschera del personaggio in trasparenza, investendo e privando allo stesso modo il pubblico del "ruolo" che gli è stato destinato, ovvero quello della Corte.

Liberamente ispirato a La maschera della Morte Rossa di E.A. Poe fa di quella *libera ispirazione* di cui al titolo, una matrice drammaturgica che si rinnova di volta in volta, sera dopo sera, nell'incontro coi vari pubblici presenti in sala.

FOTO DI SCENA

PRESENTAZIONE COMPAGNIA

Nutrimenti Terrestri è una compagnia teatrale fondata nel 1988 dal regista Ninni Bruschetta e l'attore Maurizio Puglisi che, dal 1998, gode del **riconoscimento ministeriale** quale impresa di produzione teatrale nell'ambito della ricerca e della sperimentazione. La compagnia ha collaborato negli anni con le maggiori strutture teatrali nazionali, come il Teatro di Roma, Il Teatro Stabile dell'Umbria, il Teatro Stabile delle Marche, il Teatro Stabile di Catania, l'Ente Teatrale Italiano, l'Ente Autonomo Regionale Teatro di Messina. Tra gli elementi fondanti della compagnia e le finalità artistiche che Nutrimenti Terrestri coltiva e persegue storicamente, trovano ampio spazio l'attenzione nei riguardi della drammaturgia contemporanea, la ricerca e la valorizzazione dei nuovi autori e, nello specifico, l'attenzione che questi ultimi riservano nelle loro opere al mondo attuale e ai nodi critici del nostro tempo.

Simone Corso nasce a Patti (ME) nel 1990. Dopo la laurea in discipline dello spettacolo presso l'Università di Messina è attore per Michele Di Mauro, Ninni Bruschetta e Giorgio Bongiovanni. Nel 2015 debutta col suo primo testo *Contrada Acquaviola n°1* per la regia di Roberto Bonaventura cui seguono, negli anni, *Vina Fausa - In morte di Attilio Manca* diretto da Michelangelo Maria Zanghì, *Dante Muore* (**vincitore del bando internazionale Giovani Artisti per Dante** di Ravenna Festival) di cui è anche regista, *Vento da Sud-Est* di cui è autore insieme ad Angelo Campolo, *Lo scoglio del mannaro*, *Casca il vento* (esito del progetto teatrale *Il deserto e la fortezza* finanziato dal fondo PSMSAD dell'INPS) e *82 pietre* (**vincitore della VI edizione de I Teatri del Sacro**) dei quali è anche regista. Negli anni continua a scrivere e a formarsi seguendo diversi stage con Claudio Collovà, Claudio Longhi, Richard Schechner, Massimiliano Civica, Ivan Vyrypaev, Marius Von Mayenburg, Kryzstof Warlikowski. Nel 2020 è tra i partecipanti al corso Perfezionamento Dramaturg Internazionale, presso la Scuola Iolanda Gazzerro di Emilia Romagna Teatro Fondazione. Nel 2021, il suo testo, *Bestie incredule,*

vince il concorso nazionale Mezz'ore d'Autore, promosso e prodotto dal TeatroDue di Parma dove ha debuttato con la regia di Nicoletta Robello nel febbraio del 2022 parallelamente alla pubblicazione per CuePress con la prefazione di Paolo Di Paolo. Nel 2022 gli viene assegnata la **Menzione Romaeuropa - Premio Hystrio Scritture di Scena** per *Il libro delle parole nuove* e nel maggio dello stesso anno, il suo progetto *Quando le porte delle case resteranno di nuovo aperte* vince il **Premio Città Laboratorio Under35** del Festival di Gibellina dove debutterà in prima nazionale nel luglio dello stesso anno. Coltiva un pluriennale rapporto artistico con la compagnia teatrale Nutrimenti Terrestri che ha prodotto e produce molti dei suoi lavori.

Jovana Malinaric nasce in Montenegro nel 1993. Nel 2021 lavora in veste di dramaturg per il progetto *Mediatori del reale – dramaturg tra teatro e città*, prodotto da Emilia Romagna Teatro Fondazione e vincitore del bando SIAE PerChiCrea 2018. Nel luglio del 2021 è selezionata per partecipare al workshop di drammaturgia con il Maestro Martin Crimp presso Biennale Collage – Venezia. Nel 2020 si diploma alla Scuola di teatro Iolanda Gazzerro dopo aver partecipato al corso Perfezionamento Dramaturg Internazionale. Nello stesso anno idea e dirige il progetto internazionale Povezi se sa pozoristem - Connecting Theatre promosso dal Ministero della Cultura del Montenegro nell'ambito di Zivimo Kulturu. Nel luglio dello stesso anno vince la borsa come dottoranda di ricerca presso l'Università di Bologna con un progetto dal titolo *Pratiche teoriche e teorie pratiche: Il lavoro e la formazione del dramaturg nella scena contemporanea* che gode inoltre della co-tutela dell'Università di Utrecht sotto la supervisione della professoressa e dramaturg olandese Maikee Bleeker. Concentra le sue ricerche sulle teorie e tecniche della composizione drammatica, in particolare offre un contributo sugli studi sulla drammaturgia contemporanea internazionale. Ha collaborato con la redazione giornalistica di Bologna Teatri e ha svolto il tirocinio universitario presso l'ufficio produzione di Emilia Romagna Teatro

Fondazione. Ha collaborato con Kotor Art festival in Montenegro e Teatro Nazionale del Montenegro. Parla montenegrino, italiano, inglese e russo.

Carmelo Crisafulli nasce nel 1995 a Milazzo (ME). Nel 2016 è in scena con *Dante Muore* al Ravenna Festival per la regia e drammaturgia di Simone Corso; nel 2017 va in scena al Teatro India di Roma con *Vento da sud-est*, regia di Angelo Campolo. Si diploma presso la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano nel 2019 con *La dodicesima notte*, regia di Giampiero Solari. Nell'ottobre dello stesso anno lavora con la compagnia milanese Eco di Fondo per l'allestimento dell'anteprima dello spettacolo *La notte di Antigone*. Nel luglio del 2020 viene selezionato per il corso d'alta formazione *Manifesto/Manifesti* diretto da Gabriel Calderòn e Sergio Blanco presso ERT Fondazione e nello stesso anno è in scena per *Agorà - Il mondo dopo la fine del mondo* per la regia di Antonietta Betto, evento prodotto da ERT e Laterza Editori. Nel 2021 va in scena all'Arena del Sole di Bologna con *Racconti della foresta di Arden* per la regia di Nanni Garella, produzione ERT Fondazione e Associazione Arte e Salute Onlus. Nel 2022 è in scena al Teatro Menotti di Milano con *Liberamente ispirato a La maschera della morte rossa di E.A.Poe,* regia e drammaturgia di Simone Corso, produzione Nutrimenti Terrestri e recita in *Quando le porte delle case resteranno di nuovo aperte*, vincitore del bando Città Laboratorio del Festival di Gibellina 2022, regia e drammaturgia di Simone Corso.

Claudio Pellegrini nasce a Taranto nel 1996. Dopo un percorso laboratoriale durato nove anni in seno alla compagnia teatrale Anna De Bartolomeo di Taranto, nel 2015 viene ammesso alla Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano dove si diploma nel 2018. Durante gli anni della scuola ha la possibilità di lavorare con Maurizio Schmidt, Maria Consagra, Ambra D'Amico, Marco Plini, Massimo Navone e Massimo Maccieri.
Nel 2019 è diretto da Emilio Russo in *Uccelli, Commedia Pop* e successivamente in *Possiamo salvare il mondo prima di cena* nel 2022,

entrambe produzioni del Teatro Menotti. È stato diretto anche da Fabrizio Falco nel *Misantropo* di Molière, produzione Teatro Biondo di Palermo nel 2021.

Giuditta Pascucci, classe 1994, nasce ad Avezzano, in Abruzzo. Dopo la laurea triennale in Dams a Roma Tre (anno 2016/2017) consegue il Diploma Accademico AFAM di I livello in recitazione presso la Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi, nel 2019. Lavora in ambito scolastico con maestri quali Ida Kuniaki, Maurizio Schmidt, Giampiero Solari e Carlo Cecchi.
Con questi ultimi realizza il saggio di diploma *La dodicesima notte* da William Shakespeare. La sua formazione comprende anche laboratori di metodo Costa presso il Centro Sperimentale a Roma, a cura di Mirella Bordoni, spettacoli in collaborazione con il carcere di Rebibbia (9&33, debutto nazionale al Teatro Vascello), e un corso di recitazione in lingua inglese con l'acting coach Michèle Lonsdale Smith, leader della LS&CO company di Toronto.
È assistente alla regia di Marilù Prati per lo spettacolo *La fondazione della città* di Renato Nicolini nell'ambito dell'Estate di Villa Ada nell'agosto del 2021. Alterna il lavoro con il suo collettivo, su progetti di drammaturgia originale, al lavoro sotto scrittura.

TRAILER

VIDEO INTEGRALE

NUTRIMENTI TERRESTRI

Nutrimenti Terrestri Compagnia Teatrale
https://www.nutrimentiterrestri.net/

Viale Annunziata 40 - 98168 Messina
340 5280642 / 329 8616657
info.nutrimenti@libero.it